

bell'armatura incisa ad acqua forte e ritoccata a bulino, esistenti nell'Armeria reale di Torino, classe II, serie C, n. 21.

Chavarrì.... Pedro de la Vega. Nomi che si leggono insieme alle marce n. 32 e 33, tavola I, in una ricca targa dell'Armeria reale di Madrid, n. 306-333, Catalogo Marchesi.

Cimatti (il Vecchio). Spadato di Pisa del XVI secolo.

Cisteron. Armaiuolo a Figesc; credesi dei tempi di Luigi XIV.

Civo (Bernardo), milanese. « Nell'arte di far armi (MORGIA, pag. 463) fu valentissimo seguitatore del Biancardi, e però al suo tempo fu in molto pregio in quell'arte. » (1560).

Clauberg (Abraham). Armaiuolo di Solingen. Il suo nome si legge sopra una spada dell'Armeria reale di Torino, serie G, n. 69.

Claus, di Halberstadt. Archibugiere tedesco della fine del sec. XVIII o del principio del secolo XIX.

Clester (P. o C.). Archibugieri di Mannheim (secolo XVI).

Col. Archibugiere del re, visse in Francia verso la metà del secolo XVIII.

COLIN — ANESSY.

Armaiuolo di Annessy, coetaneo del Bedel che firmò: M-BEDEL-ANESSY —, la carabina da bersaglio, savoiarda, a focile, fabbricata dal Colin. Armeria reale di Torino, marca 71.

Colomb, francese. Forbitore di spade, che visse intorno al 1720.

Colombo. Archibugiere di Gardone. Lavorava nella seconda metà del secolo XVI.

Comizzano (Lazzaro). Di questo e di altri dei Comizzano, antichi maestri di canne, che ebbero tanta celebrità in Europa sotto il nome di *Lazzarine* dal nome del primo di questa famiglia, dette un cenno biografico l'ANGELUCCI nel suo libro: *Ricordi e documenti di uomini e di trovati Italiani per servire alla storia militare* (Cassone, Torino, 1866). Però, le notizie raccolte con tanta cura dall'Angelucci intorno a questi bravi artefici sono scarse; perchè gli storici e i biografi hanno sdegnato sempre di occuparsi delle arti minori, dice l'Angelucci, per tema di avvilirsi. Nell'Armeria reale di Madrid, n. 1945, 1950, sono: « Un par de pistolas largas ó pistoletes; en sus cañones dice: LAZARI COMINAZ; todos grabados de medio relieve y dorados, lo mismo que la plantillas de las llaves. Siglo XVI. » Se ciò fosse vero, questa sarebbe la più vecchia notizia del nostro armaiuolo; ma siccome le false attribuzioni ne' musei non sono rare, così credo che una sia proprio questa, tanto più che non si dice se sono a ruota o ad acciarino, ciò che sarebbe indispensabile a sapersi per poterne dare un giudizio. In un inventario

dei beni confiscati a Messer Antonio Moschino, già Bargello di Parma, abitante nelle vicinanze di San Moderano, del 9 di maggio 1622, trovo ricordato tra le altre armi: « Uno schiopo con cana quadra di LAZZARO COMINAZO e rotta fiammenga vecchia, et cassa alle fiammenga. » (Archivio di Stato di Parma). Notizie intorno alle *canne Lazzarine* si hanno nella *Opinomatia* di PISTOFILO BONAVENTURA (Siena, 1621). « Sono molto stimate - egli scrive - ed apprezzate le canne fatte in Sedan, in Fiandra, in Aquisgrana, ed in *Italia le canne dette ai tempi d'hora Lazzarine fabbricate a Gardone (Gardone) sul Bresciano*, ma conviene ordinarle a posta. » — Per avere acquistato tanto credito, doveva essere molto tempo che si fabbricavano queste canne, ma del Lazzarino non v'era documento alcuno che ne accennasse l'esistenza prima della notizia del Pistofilo e quella del Catalogo dell'Armeria reale di Madrid non era da accettersi per vera. Ma nel 1874 nell'Archivio dei Gonzaga di Mantova l'Angelucci trovò un importantissimo documento sul Lazzarino, che è il seguente:

« Molto M.^o s.^r mio hon M.^{ro} Lazzarino avanza per tante canne fatte a S. A. Ducatoni 75 comanda il s.^r Duca che V. S. glieli paghi et io le bacio le mane et prego contento. Di Guingentole alli 6 di settembre 1593. Di V. S.

Aff.^{mo} per servirla

CRISTOFORO CASTIGLIONE

Al molto M.^o s.^r mio hon. il s.^r Ott. Cauriana della Camera di S. A.

Mantova. »

E segue la quietanza autografa che, ridotta a buona lezione, dice: *E mi Lazzarino da Gardone azo receipto li estri (soprascritti) dinari a di 7 7embre 1593.*

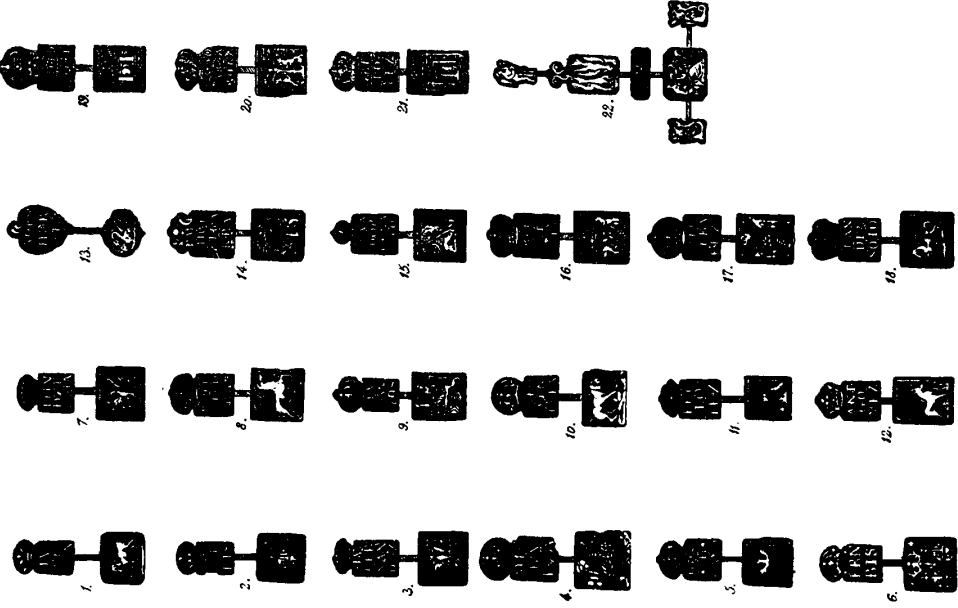
Da questo documento si apprende che *Lazzarino*, stipite della famiglia Cominazzo, era sino dal 1593 valente maestro di canne, poichè queste erano ricercate fuori della Val Trompia; che, egli in quell'anno doveva certamente avere varcato il quinto lustro; finalmente che, se Lazzarino dichiara il 7 settembre di aver ricevuto il pagamento dell'ordine spacciato al tesoriere Cavriana il giorno 6, è segno che, o egli fabbricò le canne a Mantova, o vi si recò a posta da Gardone o da Brescia per consegnarle. Comunque sia, noi abbiamo il primo Lazzarino nato tra il 1565 e il 1570, e una sua quietanza autografa del 1593. Nel secolo XVII vi fu certamente un altro Lazzarino, nipote del primo, del quale si ha notizia che morisse di un'archibugiata a Gardone nel 1666. Forse di questo secondo,

TAVOLA VIII

LARCHE E CONTROMARCHE DEI PIÙ NOTI ARCHIBUGIERI DI MADRID
DAL 1684 AL 1849

COGNOME E NOME DEGLI ARTEFICI
CHE USARONO LE MARCHE E CONTROMARCHE

DELLA TAVOLA VIII



- | | | |
|----|-----|--------------------------------------|
| N. | 1. | Marca dell' archibugiere Juan Belén. |
| » | 2. | » Nicolás Bis. |
| » | 3. | » Juan Fernandez. |
| » | 4. | » Nicolás Bis. |
| » | 5. | » Joseph (José) Cano. |
| » | 6. | » Francisco Bis. |
| » | 7. | » Joaquin Celaya. |
| » | 8. | » Gabriel de Algora. |
| » | 9. | » Sebastian Santos. |
| » | 10. | » Diego Ventura. |
| » | 11. | » Francisco Lopez. |
| » | 12. | » Antonio Gomez. |
| » | 13. | » Augustin Ortiz. |
| » | 14. | » Miquel Cegarra. |
| » | 15. | » Salvador Cenarro. |
| » | 16. | » A. Garcia. |
| » | 17. | » Diego Alvarez. |
| » | 18. | » Juan de Soto. |
| » | 19. | » Isidoro Soler. |
| » | 20. | » Francisco Targarona. |
| » | 21. | » Gregorio Lopez. |
| » | 22. | » Eusebio Zuluaga. |
| » | 23. | » |